

LA FINANZIARIA

Sconto Ici, abolizione dei ticket e limiti agli enti locali nell'acquisto di derivati sono gli ultimi nodi affrontati nella notte

A Palazzo Madama si prevede tensione su class action e stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione

Manovra, la destra va allo scontro

Senato, nella notte la CdL abbandona la commissione bilancio sulla copertura dei ticket

di Bianca Di Giovanni / Roma

MARATONA I nodi più stretti sono arrivati in tarda serata: sconto Ici, abolizione dei ticket sanitari, norme più stringenti per l'acquisto di prodotti derivati da parte degli enti locali. La commissione bilancio ha esaminato tutto in nottata. Si va verso il varo della Finanziaria

in commissione, mentre resta fissato per lunedì lo sbarco nell'aula del Senato.

Ma poco prima di mezzanotte lo scontro. I senatori del centrodestra abbandonano i lavori della commissione. La decisione viene presa da tutta l'opposizione per protesta contro la scelta del presidente Enrico Morando di respingere la richiesta di un intervento del presidente del Senato Franco Marini sulla mancanza di una relazione tecnica con la bollinatura della Ragioneria dello Stato all'emendamento sull'abolizione del ticket sanitario. In commissione rimane solo un rappresentante di garanzia per ogni gruppo parlamentare.

Un incidente che si aggiunge ai rischi per il governo, concentrati su due punti: la stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione, che non piace ai dinosauri, e la class action, che il senatore Roberto Manzione vuole a tutti i costi, anche se il governo ha deciso di stralciarla e trasferirla in un ordine del giorno. «Sono profondamente deluso», ha detto ieri Manzione lasciando presagire battaglia in Aula. «Il governo è d'accordo, ma non vuole appesantire questo provvedimento», replica il relatore Giovanni Legnini. Sta di fatto che il problema resta, tanto che non si esclude l'ipotesi di un voto di fiducia.

Anna Finocchiaro: «Fiducia? Al momento la escludo, ma non sarebbe comunque uno scandalo»

Anche se tutto è ancora da decidere, chiamare i senatori a rinnovare il proprio voto di fiducia all'Esecutivo non sarebbe - ragiona Anna Finocchiaro - comunque uno scandalo. Aperta la sfida nei confronti dei giornalisti: «Fate una statistica - dice - e vedete in 10 anni quante finanziarie sono passate senza». Brucia ancora la

lettura dei giornali all'indomani del via libera al decreto collegato la scorsa settimana con quei fari puntati sulle 7 sconfitte in Aula per il centrosinistra e poche righe invece a sottolineare che il via libera è stato incassato attraverso più di 300 votazioni ordinarie. Comunque alla vigilia dell'ennesima prova del fuoco, Pro-

di non mostra preoccupazioni: tutto dipenderà dal clima che si respirerà nell'Aula. Il clima lo si capirà anche dagli emendamenti ripresentati in Aula. La maggioranza è intenzionata a non portarne nessuno: ma rispetteranno tutti questo impegno. I centristi sembrano in rivolta, così come i socialisti. Lo si capirà già oggi, al-

la scadenza dei termini per la presentazione delle proposte. In giornata sono state trovate le risorse per abolire anche nel 2008 il ticket sulla diagnostica: i fondi si reperiranno dai fondi del ministero dell'Economia. Si va verso il varo del maggior sconto Ici sulla casa di residenza (fino a 200 euro che si sommano ai

103 già in vigore) e sugli affitti (fino a 300 euro). Per l'Ici è stato eliminato il tetto di 50mila euro di reddito (con un costo aggiuntivo di 81 milioni) ma è stata introdotta l'esclusione di ville e case di pregio. La commissione ha varato poi una proposta di Manzione che prevede l'obbligo di prescrivere per i medicinali di fascia C (a totale carico dei consumatori) il solo principio attivo del farmaco.

Tra le altre novità varate ieri c'è quella che impone un tetto agli stipendi dei manager e dei dirigenti pubblici sia centrali che periferici: non potranno superare quello del primo presidente della Cassazione. Sono esclusi i manager di società quotate e i dirigenti degli organi costituzionali. Il testo consente fino a un massimo di 25 deroghe per speciali motivi, che saranno individuati da un decreto da emanare entro giugno. Vengono anche azzerate le consulenze in corso. Viene abolito per il 2008 il taglio del 30% dell'indennità per i magistrati, che era stato previsto nella scorsa finanziaria. Restando in tema di risparmi pubblici, si stima che dal controllo sulle detrazioni fiscali potranno essere recuperati 120 milioni di euro nel 2008. Grazie a una serie di controlli incrociati, infatti, si potranno individuare i casi in cui non si ha diritto alla detrazione. La manovra contiene anche la disposizione che «taglia» il numero dei ministri dal prossimo governo, e quello di consiglieri provinciali e regionali, mentre è in via di soppressione un buon numero di Ato (ambiti territoriali ottimali). Tra le «intenzioni» future, anche quella di destinare l'eventuale maggior gettito agli sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti.

Via libera dalla Commissione poi al credito di imposta per le assunzioni al Sud. Lo annuncia il relatore Giovanni Legnini in una pausa dei lavori al Senato. Sarà di 333 euro, che salgono a 416 euro per le donne.

Recuperate le risorse per abolire il ticket sulla diagnostica anche nel 2008



Prodi durante una riunione del consiglio dei ministri. Foto Ansa

DIBATTITO SOTTO CASA

Il premier all'operaio: «Lavoriamo per voi»

Faccia a faccia intenso ma pacifico tra il presidente e l'operaio. Argomento dell'improvvisato dibattito "stradale": il potere d'acquisto che i lavoratori dipendenti vedono da tempo scivolare via dalle loro buste paga, mentre i rinnovi dei contratti ritardano sempre più. È successo ieri, a Bologna, quando il presidente del Consiglio Romano Prodi, rientrando a casa, dopo una delle sue tradizionali passeggiate domenicali nella sua città, si è intrattenuto per qualche momento con un giovane operaio specializzato della Smeg di Guastalla, che quando lo ha riconosciuto lo ha fermato lamentandosi del proprio stipendio troppo basso e accennando alle difficoltà che tante famiglie incontrano nell'arrivare alla fine del mese facendo quadrare i conti. Alle richieste di rassicurazioni formulate dal lavoratore Prodi ha risposto che, in effetti, «c'è stata una perdita del potere d'acquisto degli operai, negli ultimi dieci anni, molto forte». E subito dopo ha aggiunto: «Abbiamo

cominciato a correggerla un po', ma ci vuole tempo». Ma il dialogo lungo lungo la strada non è finito qui: il giovane ha voluto informare il premier del fatto che per essere in pari con le spese gli operai dovrebbero percepire almeno 1.800 euro al mese. E ha chiosato: «Lei lo sa che è durissima». A quel punto il presidente del Consiglio ha ribattuto «penso proprio di sì, è un problema che già da un anno avevo rilevato, non solo tra gli operai di basso livello, ma anche tra i tecnici e gli operai specializzati». Quando il ragazzo gli ha spiegato di essere appunto uno specializzato Prodi ha ribadito che, infatti, proprio quella sembra una delle fasce di reddito più colpite dall'erosione del potere d'acquisto in questi anni. «Lì la perdita è stata forse maggiore, ha detto Prodi». Il colloquio, quando ormai il presidente era davanti al portone di casa, si è concluso con una stretta di mano e gli auguri che Prodi ha indirizzato al suo interlocutore.

FARMACI

Farmindustria contro l'indicazione del principio attivo

Farmindustria si schiera contro l'emendamento alla Finanziaria, approvato ieri dalla Commissione bilancio del Senato, che prevede l'obbligo di prescrizione del principio attivo per i farmaci di fascia "C", cioè quelli a carico del cittadino ma per i quali è obbligatoria la ricetta. Secondo l'emendamento il medico dovrà obbligatoriamente indicare nella prescrizione il solo principio attivo, non più il nome commerciale. «L'intervento serve a realizzare una prima disconnessione - ha commentato il senatore Manzione - fra medici e le grandi case farmaceutiche e, nel contempo, a realizzare considerevoli risparmi di spesa per il cittadino». Non la pensa così il presidente di Farmindustria Sergio Dompè che afferma come in questo caso l'oscuramento dei marchi produrrebbe minori investimenti nella ricerca.

RINNOVO

Nuovo contratto per i Vigili del fuoco

È stato firmato il rinnovo del contratto di lavoro 2006-2007 per tutto il personale dei Vigili del fuoco (dirigenti, direttivi, personale operativo e personale amministrativo). Lo rende noto il Viminale sottolineando che l'incremento medio è pari a quello previsto per il comparto delle forze di Polizia e che con la firma i Vigili del fuoco entrano nel comparto di contrattazione di diritto pubblico. La conclusione dell'accordo è stata favorita dalla previsione nella Finanziaria 2008 di apposite risorse aggiuntive per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La settimana prossima inizierà la discussione presso la Funzione Pubblica tra i rappresentanti del governo e i rappresentanti sindacali di categoria per la stipula del patto per il soccorso che dovrà essere finalizzato ad individuare strumenti per rendere ancora più incisivo il sistema del soccorso e della sicurezza civile in Italia.

Scuola, arrivano nuove regole per l'assunzione degli insegnanti

/ Roma

NOVITÀ L'ultima novità è arrivata ieri. La commissione bilancio del Senato ha detto sì ad una proposta che regola le assunzioni dei precari della scuola. Si tratta delle nuove regole per i nuovi concorsi per l'assunzione di insegnanti. La misura segue quella, approvata 24 ore prima, che punta a stabilizzare i precari e i collaboratori della pubblica amministrazione. Un emendamento appoggiato dalle forze sindacali e approvato compattezza dalla maggioranza. Ma con le due mosse messe a segno in Senato non si risolve certo la partita del pubblico impiego. Il fatto è che nel bilancio mancano le risorse per il rinnovo del contratto. In tabella vengono indicati solo i finanziamenti per la vacanza contrattuale: 357 milioni nel 2008 e

584 nel 2009. Basta. Le altre risorse, cioè 2,3 miliardi, non sono altro che il pagamento del contratto in scadenza. I lavoratori sono già scesi in piazza, ma finora non si è visto nulla. Il fatto è che per chiudere la partita servono parecchi soldi. Almeno un paio di miliardi. Una cifra che allo stato non si troverebbe da nessuna parte. Basti pensare che per coprire l'eliminazione del ticket (830 milioni) si è faticato per una settimana. In ogni caso i sindacati non demordono e puntano a un incontro in cui, magari,

Approvata una proposta che definisce le norme per i concorsi e che cancella l'articolo 5 della legge Moratti

formulare proposte. Incontro che finora però non è stato fissato.

Così restano le iniziative in Finanziaria. Quella sulla scuola prevede che le commissioni parlamentari diano un parere sui nuovi regolamenti dei concorsi e conferma l'efficacia delle graduatorie dei docenti precari già previste dalla legge finanziaria dello scorso anno. Si procederà così con il piano triennale di assunzioni già varato. Il testo inoltre abroga l'articolo 5 della legge Moratti, relativo alla formazione e al reclutamento degli insegnanti. Sui precari della pubblica amministrazione è previsto un piano di stabilizzazione rivolto ai lavoratori a tempo determinato che abbiano accumulato almeno tre anni di servizio negli ultimi 5 anni. Saranno assunti anche i co.co.co che abbiano le stesse caratteristiche (tre anni di attività). È prevista una selezione, in caso di lavoratori che non abbiano fatto alcune esami. La norma potrebbe riguardare 60mila unità a tempo determinato e un numero ancora imprecisato di collaboratori. **b. di g.**

/ Milano

INTESA Circa 386mila ore di permessi sindacali e un contingente di distacchi pari 3.080 unità di competenza delle Rsu, numero complessivo dei cumuli degli anni precedenti (615): è quanto prevede il contratto collettivo nazionale quadro per la ripartizione dei distacchi e permessi alle organizzazioni sindacali rappresentative nei comparti del pubblico impiego per il biennio 2006-2007. L'intesa è stata sottoscritta da Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni) e le sigle sindacali che superano la soglia di rappresentatività del 5%. La gran parte delle ore di permesso utilizzabili dai rappresentanti sindacali sono concentrate nei settori della scuola (131.020), delle autonomie locali

(99.423) e della sanità (91.278). Il numero più basso di ore di permesso è invece nei comparti presidenza del consiglio (506) e istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (831). In una dichiarazione resa a verbale, Cgil, Cisl e Uil sottolineano di aver firmato l'accordo «per senso di responsabilità» e per consentire l'avvio delle trattative dei rinnovi del biennio 2006-2007 ancora aperti. I sindacati contestano le modalità di rilevazione della rappresentatività

In gioco ci sono circa 386.000 ore di permessi per le rappresentanze sindacali unitarie

attuato dall'Aran, che «snaturando l'articolo 19 dell'accordo quadro del 7 agosto 1998 sulle libertà e prerogative sindacali, ha consentito in questi anni il proliferare di sindacati che attraverso patti associativi hanno realizzato affiliazioni, aggirando le vigenti disposizioni di legge, al solo scopo di aggregare le deleghe e i voti per raggiungere la soglia del 5%».

Secondo Cgil, Cisl e Uil questa pratica «in dispregio della volontà dei lavoratori che si vedono così rappresentati da sindacati diversi da quelli ai quali hanno espresso libera adesione, ha causato grave danno a quelle organizzazioni sindacali che nel rispetto della legge hanno legittimamente operato». I sindacati si riservano ogni iniziativa, anche legale, «per porre fine a una prassi interpretativa non corretta che permette a organizzazioni sindacali, che sono al di sotto della soglia di rappresentatività prevista dalla legge, di appropriarsi in tal modo di prerogative sindacali a carico della finanza pubblica».